

L'Accademia dei Georgofili e l'attività nel settore della meccanizzazione agricola

(Sintesi)

Nell'ambito dell'edizione digitale dell'EIMA, Fiera internazionale della meccanizzazione agricola tra le più grandi al mondo (11-15 novembre 2020), organizzata da Federunacoma, l'Accademia dei Georgofili è stata invitata a presentare la propria attività con specifico riferimento al settore della meccanizzazione agricola. I temi sviluppati durante l'incontro, moderato dal vicepresidente dell'Accademia, professor Pietro Piccarolo, hanno riguardato soprattutto l'attività svolta a seguito della pandemia, incluso il "Progetto pilota di certificazione di formatori qualificati mediante corsi di formazione per formatori che operano nell'ambito della sicurezza delle macchine agricole".

Il professor Piccarolo ha sottolineato che l'Accademia dei Georgofili, nel suo genere, è la più vecchia Istituzione al mondo essendo stata fondata a Firenze nel 1753. Da sempre l'Accademia è impegnata nel promuovere lo sviluppo e l'innovazione nei diversi settori dell'agricoltura, compreso quello della meccanizzazione agricola e delle tecnologie ad essa connesse. A fronte dell'emergenza creatasi con la pandemia COVID-19, non potendo tenere i consueti incontri in sede, l'Accademia, oltre svolgere numerosi incontri on-line, ha attivato uno specifico programma di studio e ricerca per divulgare adeguati e utili strumenti al servizio delle imprese agricole. Questa iniziativa, inserita nel sito Istituzionale dell'Accademia e quindi consultabile da tutti, è stata articolata in due aree tematiche denominate: "Antologia delle innovazioni per l'agricoltura" e "Altri contributi", e viene portata avanti attraverso il materiale prodotto dagli Accademici. L'"Antologia" raccoglie la descrizione puntuale, fatta con linguaggio semplice ma efficace, delle innovazioni già mature per il trasferimento in campo; in "Altri contributi" trovano spazio lavori monotematici di interesse più generale. L'area "Antologia" risulta particolarmente ricca di proposte per i diversi settori dell'agricoltura. Le innovazioni riconducibili alle

tecnologie proprie dell'agricoltura di precisione e della digitalizzazione sono oltre la decina ed essenzialmente rivolte a: la mappatura e la concimazione a rateo variabile per i cereali; le tecnologie digitali nella lavorazione del terreno; la viticoltura di precisione; la digitalizzazione delle colture arboree; l'impiego di una piattaforma web di gestione dati per l'olivo; le macchine e gli impianti innovativi per l'orticoltura; la difesa delle colture e delle produzioni specie per quanto attiene la valutazione e la predizione delle patologie. Si tratta di innovazioni già sperimentate e presenti sul mercato in grado di fornire da subito un aiuto all'imprenditoria agricola. L'iniziativa sta ottenendo un buon riscontro in quanto a fine ottobre si sono registrate 23151 visite/download, di cui 3500 per l'Antologia.

È noto come le tecnologie proprie dell'agricoltura 4.0 e digitali consentono di operare per un nuovo modo di fare agricoltura e hanno come obiettivo la sostenibilità della produzione e dell'impresa agricola. Proprio nel 2019 la sostenibilità dell'agricoltura è stato il tema conduttore portato avanti dall'Accademia e dalle sezioni. Dal dibattito che si è sviluppato è emerso, in tutta evidenza, che su un tema così complesso come quello della sostenibilità, l'approccio deve essere interdisciplinare e prettamente scientifico. Il ricorso a macchine innovative e a tecnologie smart consente anche di superare l'obsolescenza del parco macchine nazionale, migliorando la sicurezza degli operatori in un settore per il quale il tasso di incidenza degli infortuni è di gran lunga superiore a quello medio nazionale. Anche questo tema è al centro dell'attività dell'Accademia, che da diversi anni ha istituito il Comitato consultivo di "Prevenzione e sicurezza del lavoro agricolo". Comitato che ha svolto diverse iniziative in sede e fuori sede.

Il Progetto pilota di certificazione dei formatori va inserito nel quadro generale della sicurezza nell'uso delle macchine agricole. Per l'attuazione del Progetto è stata stipulata una convenzione della durata di un anno tra sei Istituzioni: Accademia dei Georgofili, Regione Toscana, Inail Toscana, DAGRI dell'Università degli Studi di Firenze, ENAMA (Ente Nazionale Macchine Agricole), CAI (Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani). Ognuna con ben definiti compiti. Regione Toscana e Inail Toscana hanno svolto anche il ruolo di finanziatori del Progetto. Il professor Marco Vieri e il dottor Marco Rimediotti dell'Università degli Studi di Firenze hanno illustrato le finalità del corso, l'attività svolta e i risultati raggiunti. Il corso è stato tenuto nella seconda metà di giugno ed è stato il primo della Regione Toscana che si è potuto tenere in presenza dopo la fine del lockdown. È durato sei giorni ed è stato tenuto in tre aziende della Regione Toscana. I moduli formativi sono stati concentrati sugli aspetti di addestramento in campo ricorrendo a

una docenza qualificata con grande esperienza nello specifico settore. Dodici sono state le adesioni al corso ma solo otto tecnici hanno potuto partecipare e conseguire il titolo di “Formatori certificati qualificati”. Il dottor Vincenzo Laurendi dell’Inail ha riassunto i dati infortunistici rimarcando che gli incidenti mortali, principalmente dovuti all’uso improprio del trattore, sono molto elevati e hanno un trend che non è in discesa. Ha poi illustrato l’azione svolta dall’Inail per promuovere prevenzione e sicurezza in agricoltura. Il dottor Nocentini della Direzione Agricoltura della Regione Toscana ha sottolineato come alla buona riuscita del corso abbia giovato in termini logistici e funzionali il fatto di averlo potuto svolgere in tre aziende regionali ben organizzate e strutturate. Al Progetto, a livello regionale, hanno concorso oltre alla Direzione Agricoltura anche altre Direzioni regionali dedite alla formazione e alla sicurezza, oltre all’Ente Terre Regionali Toscane. Si è cioè creata una regia interdirezionale. Sandro Liberatori, direttore dell’ENAMA, ha sottolineato l’importanza del corso, sostenendo che per la sicurezza nella meccanizzazione il 50% è dovuto all’impiego di macchine a norma e l’altro 50% al loro corretto utilizzo e ha illustrato il ruolo dell’Ente da lui diretto. Infine il professor Danilo Monarca dell’Università della Tuscia ha presentato l’attività del “Laboratorio di Ergonomia e Sicurezza del lavoro” da lui diretto. Un Centro di eccellenza che da molti anni opera a favore della sicurezza del lavoro agricolo.

